

Sceneggiato tratto da Durbidge in TV 2

Arriva da Londra un commissario tutto italiano

« Poco a poco » è una storia « gialla » ambientata a Milano con Flavio Bucci, Teresa Ann Savoy e Franco Fabrizi



Per il commissario (un Flavio Bucci accortocciato su se stesso, con quella faccia che fa pensare più ad un antagonista che ad un tutore della legge) non vi sono dubbi: i due episodi sono collegati. Già, ma da che cosa? Qualche schiarita potrebbe venirci dall'aggressore di Annie, rimasto ferito nella colluttazione con la ragazza, ma costui ha la bocca cucita. Qualcosa in più riesce a sapere, invece, facendo pedinare la ragazza dal suo collaboratore, che pare andato a scuola da Serpico, il poliziotto americano. Annie ha un padre pittore (anche qui un altro ripescaggio, l'attore Franco Fabrizi), pittore di scarsa quotazione, frequentatore di ipodromi e amico del coreografo omoles. Entrambi hanno una casa piena di quadri. Sironi e D'Agata hanno in pratica smontato la scatola su cui si regge l'ingrigo giallo di Durbidge — che è sostanzialmente mutuato da atmosfere di mistero un po' rarefatte — per puntare sui singoli personaggi della storia, immersi in una realtà che non è certo quella londinese. Assistiamo così ad un'operazione inversa da quella compiuta in passato, tranne qualche eccezione, sugli sceneggiati tratti dallo scrittore inglese. Un racconto, cioè, non più puntato sulla spettacolarità, necessaria a far apparire reale, nei confronti del pubblico italiano, un'atmosfera tutta britannica, ma una storia che usa il « giallo » per indagare le singole psicologie e l'ambiente in cui vivono i due personaggi che potremmo incontrare domani sull'autobus. Non avremo allora né cadaveri di troppo, né buoni e cattivi che si agitano come pupazzi, né esemplari di malavita, rendendo così un buon servizio allo stesso Durbidge, che pure non eccede con questa merce, attento com'è a non urtare la sensibilità del suo pubblico medio borghese. Non è che la ciambella riesca pienamente con il buco (molte ingenuità nei dialoghi, qualche scena di troppo e atteggiamenti incredibilmente fricchettoni per dei poliziotti nostrani); né è da credere che, gli antichi vizi, questo sceneggiato scateni entusiasmo negli spettatori come accade per Melissa. Ma erano quelli tempi in cui si credeva ancora alle favole poliziesche.

Gianni Cerasuolo

NELLA FOTO: Franco Fabrizi e Teresa Ann Savoy in una scena di « Poco a poco », il giallo in onda da stasera sulla Rete due

La vita italiana al giallo televisivo è lastricata di buche e voragini. In mancanza di una tradizione letteraria rispettabile e col fascino irresistibile autori e testi d'oltre frontiera, la TV ha puntato sempre sul sicuro, lasciando solo negli ultimi tempi qualche briciola a chi volesse cimentarsi con soggetti e personaggi delle parti nostre. Esperimento scarsamente riuscito, soprattutto verso le platee televisive, viziate dalla spettacolarità più sofisticata. Spettacolarità, ben s'intende, che è il sale dell'avventura thriller, ma che, condita con storie all'italiana, aveva il sapore pacchiano della marmellata sui maccheroni. C'è voluto quindi del coraggio (o del dello stomaco, in questo caso) ad impastare un autore come l'inglese Francis Durbidge, forse il « giallista » più saccheggiato dalla nostra TV (negli anni Sessanta, i suoi « eroi » — che poi erano i vari Aroldo Trieri, Rossano Brazzi, Alberto Lupu, Ugo Pagliaro — misero in crisi il tenente Ezechiel Sheridan: il primo sceneggiato fu La sciarpa, poi vennero Janet, Melissa, Come un urologio. Lungo il fiume e sull'acqua, fino ai più recenti Dimenticare Lisa e Traffico d'armi nel golfo), con una vicenda che ha come scenario Mi-

lano e per protagonisti un poliziotto, ultima leva, che ascolta Jannacci e non fa l'Americano (l'unica cosa che adora dell'Americano è Marilyn Monroe), qualche « pirla » che paga per tutti e alcuni maneggiatori di piccolo cabotaggio. Sono questi i personaggi di Poco a poco, lo sceneggiato in tre puntate che parte stasera sulla Rete 2, ossia un racconto di Durbidge adattato da Giuseppe D'Agata, realizzato dal regista Alberto Sironi (non a caso autore, qualche anno fa, di due lavori, Per due testoni e Professione farabutto, tratti dall'italianissimo « giallista » Mario Scerbanenco). La storia si avvia con un pasticcio di un coreografo della Scala. Le amicizie particolari dell'individuo fanno pensare, in un primo momento, ad una vendetta o ad un avvertimento maturato negli ambienti omosessuali. E' lo stesso aggredito che indirizza le indagini verso quella direzione; ma alcuni giorni dopo, ad essere aggredito è una sua collaboratrice, una costumista, una ragazza italo-americana strana e trasparente quanto può essere Teresa Ann Savoy, attrice di cui s'erano perse le tracce, dopo gli esordi con Lattuada e l'ultima apparizione nel Caligola maledetto di Tinto Brass.

Da martedì sulla Rete uno il film di Ingmar Bergman

Una vita spezzata riflessa nello specchio

Una splendida Liv Ullmann protagonista di un dramma psicologico nella migliore tradizione del cineasta svedese

Salvo qualche lontana licenza ironica (« Sorrisi di una notte d'estate »), il cinema di Ingmar Bergman vuol dire soprattutto tortuose e tormentose nevrosi, impetiosi bilanci, inconsolata solitudine. In tal senso, L'immagine allo specchio è la prosecuzione coerente di uno strenuo ripensamento di momenti radicali dell'esistenza. « Un film — spiega il cineasta svedese — che ha a che fare (stavo per dire come al solito) con Vita, Amore e Morte... ».

Dopo « Scene da un matrimonio », un altro film di Ingmar Bergman, « L'immagine allo specchio » (« Face to face ») ossia « Faccia a faccia », va in onda in quattro parti sulla Rete Uno da martedì 2 dicembre (ore 20,40). Protagonisti di questo film sono gli stessi interpreti di « Scene da un matrimonio », Liv Ullmann ed Erland Josephson, due degli attori più assidui del cinema del regista svedese. Il programma costituisce la versione originale, realizzata tra il '75 e il '76 per la TV svedese, del film a suo tempo proposto in Italia col titolo « L'immagine allo specchio ».



Liv Ullmann durante le riprese del film

Dalla zona dell'oscuro e scienza e di una memoria spesso infida riverberano così, contraddittoriamente, istintuali pulsioni, irrisolti drammi, rimosse disperazioni. Tutti accentrati, di norma, nella figura emblematica di una donna, per metà ripiegata su se stessa, sulla propria situazione sommersa e su una confusa identità (« Faccia a faccia », appunto), per metà intenta a ricomporre le lacerazioni di una quotidianità, di una realtà filtrata e riflessa, fino allora inconsapevolmente, nella refrattarietà di un limbo. « Il film è straordinario per diverse ragioni — è Liv Ullmann che parla —. Tratta della morte. Della solitudine, dell'ansiosa. Racconta la storia di una donna della mia età che giungerà presto al bivio dove la persona di mezza età lascia la donna giovane. L'ansia è diventata parte della sua vita quotidiana, ma non è capace di accettarla. Non può vivere in quel modo, e decide di suicidarsi. In brevi scene la macchina da presa inquadra la sua vita professionale, la sua vita privata, il suo tentativo di suicidio; le sequenze finali la seguono fino all'ospedale dove si trova faccia a faccia con se stessa attraverso i sogni e le confessioni di un amico ». La presenza di Jenny Isaksson — questo il nome della donna di professione psichiatra, moglie di un indaffarato, latitante medico e madre di una risentita adolescente — si delinea, prima, nei rapporti formali della pratica professionale (la problematica condotta coi malati di men-

te, ora sbalucati ora sentenziosi) e delle consuetudini convenzioni della sua vita borghese (insulsi riti mondani con presunti amici anch'essi abitati da trasparenti nevrosi e irriducibile snobismo), poi, nei soprassalti radi dell'esistenza (lo stupro subito da sconosciuti, il riaffiorare ricordi di persistenti incubi e ossessioni dell'infanzia) e nella trepida, solida amicizia — specie dopo il fallito suicidio — con Tomas, medico-antista disarmato nella sua pri-

vata, tormentosa condizione di omosessuale irrisolto.

Nelle vicende di Jenny, all'urgenza dello sgradevole presente si meschia con, continuamente e convulsivamente, l'ostinato riflusso di un passato: la traumatica, prematura scomparsa dei genitori, la forzata convivenza con gli odiosissimi nonni, il distratto, conformistico vincolo coniugale. E' tutto un procedere a tentoni, nel buio e nella dissoluzione di una femminilità confusa e ferita, attraverso il quale affiora l'angoscia indicibile di quegli individui drammatici, visti come tali proprio perché non sanno afferrare il senso e le proporzioni del più vasto dramma che attorno a loro si consuma.

Unica via d'uscita in tanto incerta ricerca si apre allora la progressione dall'esserpato rovello dell'autocoscienza alle soglie della più lucida, stoica consapevolezza. Bergman indaga a rovistare in questa sfuggente materia con quasi maniacale morbosità e, per il tramite sensibilissimo della prodigiosa Liv Ullmann, approda a risultati che, se non appaiono minimamente consolatori, si dispongono comunque nell'allusiva trama di una più alta consistenza etica e nazionale. Un cinema, dunque, patito e fuso tra sussurri e grida che, certo, rimane radicato al fatiscoso « mio di Sissio », ma che trova, ancora, al di là di ogni bene e di ogni male, un'ultima, umanissima pacificazione, e... la certezza che l'amore include tutto, persino la morte!.

Sauro Borelli

CINEMAPRIME

Terence Hill si crede Superman

POLIZIOTTOSUPERPIU' - Regista: Sergio Corbucci - Soggetto e sceneggiatura: Sergio Corbucci e Sabatino Ciuffini - Interpreti: Terence Hill, Ernest Borgnine e Joanne Dru - Brillante avventuroso - Italiano, 1980.

Scolta la vecchia coppia di vendicatori solitari, Bud Spencer e Terence Hill continuano con nostalgia (motivata?) a battere strade parallele: il primo ha fatto carriera ed è diventato uno scerifo che suscita proterve marce ad un bimetto? Bene, Hill fa il passo ancora più lungo: ottiene anche lui un'investitura cinematografica ufficiale da tutore dell'ordine e, assicuratosi l'avvenire tranquillo, si tramuta divanamente in Poliziotto-superpiu', con la bella scartata di superpoteri del film a firma Corbucci.

Fallotte, cappio e cianuro gli fanno, perciò, un baffo: così l'antefatto ce lo mostra alle soglie del quarto tentativo di esecuzione nei panni del condannato; accusato di essersi fatto corrotto e di aver fatto fuori l'amico "dusciante" che questo dell'Arma, tranquilla allegramente fagioli cianuro se stesso. « Flashback », che costituisce poi tutto il film: un'esplosione nucleare della quale è stato l'unico involontario testimone. Ha elettrizzato e suffocato per permettergli, quando torna in città, di volare, correre come Mennem e fare esperimenti di telecinesi con i TIR. Dunlop, con la faccia di Ernest Borgnine e i modi di Pippo con la stroga Noccola lo mette scotticamente alla prova, e insieme compiono varie imprese: ultima e fatale, quella di sgominare una banda che questo dell'Arma, tranquilla allegramente fagioli cianuro se stesso.

La tintura, si sa, non è destinata a durare in eterno, se non si effettuano i necessari ritocchi; fatto il bilancio di un'impresa così costosa, con discreti effetti dirompenti in « s'ouppesse » e dialoghi convenientemente insaporiti, se non travolgenti, resta sempre da sperare, o paventare, a scelta, che Hill si ricarichi e sforni il numero due della serie.

m. s. p.

PROGRAMMI TV

- TV 1
10,00 L'OCCHIO CHE UCIDE: « Piccole follie » con Marthy Feldman, Spike Milligan e Gruchio Marx
10,35 VENEZIA, PALAZZO LABIA: « Un concerto per domani », di Luigi Faiit. Musiche di Mozart e Beethoven
11,00 MESSA
11,55 SEGNO DEL TEMPO, di Liliana Chiale
12,15 LINEA VERDE - a cura di F. Fazzuoli
13,00 TG L'UNA - di Alfredo Ferrazza
13,20 TOI NOTIZIE
14,15 DALLO STUDIO 5 DI ROMA, Pippo Baudo presenta « Domenica in » - di B. Broccoli, G. Calabresi, F. Torti
Regia di Lino Procacci
14,20 NOTIZIE SPORTIVE
14,35 DISCORING Settimanale di musica e dischi
15,20 NOTIZIE SPORTIVE
15,30 « MIKE ANDROS »: « L'Idolo » di E.H. Feldman con I. Sutorius, P. Reed, R. Poole
17,00 FUORI DUE - gioco a premi ideato da Adolfo Perani
18,10 NOTIZIE SPORTIVE
18,15 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - Sintesi di un tempo di una partita di serie B
20,00 TELEGIORNALE
20,00 MOSE (1. puntata) - Regia di Gianfranco De Bosio, con Burt Lancaster, Ingrid Thulin (replica)
21,05 LA DOMENICA SPORTIVA
22,00 PROSSIMAMENTE, a cura di Pia Jacoucci
22,00 TELEGIORNALE
TV 2
10,00 ANTOLOGIA DI SUPERGULP - Fumetti in TV
10,25 CINECLUB, di L. Michetti Ricci (1. p.)
11,05 GLI INDIANI DELL'AMERICA DEL NORD - di Daniel Dubois
11,30 C'ERA UNA VOLTA UNO ZOO - Telefilm « Il ladro »
11,30 PROSSIMAMENTE - a cura di Pia Jacoucci
11,45 TG - ATLANTE - di Tita Cortese

- 22,15 QUI CARTONI ANIMATI
22,40 ANTEPRIMA CRAZY BUS - presenta Milly Carlucci
23,00 TG2 - ORE TREDICI
23,00 POLDARK, con Robine Ellis e Jill Townsend
23,15 TG2 DIRETTA SPORT, Milano: Tennis Torneo Internazionale
23,30 CRAZY BUS « AUTORUS PAZZO », condotto da I. « Gatti di viso miracol » e « Nemici per la pelle »
14,00 TG2 - GOL FLASH
20,00 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A
21,00 TG2 STUDIO APERTO
22,00 TG2 DOMENICA SPRINT
22,00 POCO A POCO di Francis Durbidge (1) - Regia di Alberto Sironi, con Flavio Bucci, Teresa Ann Savoy, Franco Fabrizi
21,45 TG2 DOSSIER - a cura di E. Mastrostefano
22,30 TG2 - STANOTTE
22,30 CONCERTO SIMFONICO, diretto da Jury Ahronovitch
TV 3
14,30 TG3 DIRETTA SPORTIVA
14,45 PROSSIMAMENTE, a cura di Pia Jacoucci
15,00 TG3
15,15 TG3 ACROBATI - Regia di V. Luvardi
15,30 CONCERTONE « Steve Hackett ». Presenta Sergio Mancinelli
20,30 TEATRO ACROBATI - Regia di V. Luvardi
20,40 TG3 - LO SPORT - di A. Biscardi
21,25 TG3 SPORT REGIONE
21,40 TG3 ACROBATI - Regia di V. Luvardi
21,45 CON AMORE - STORIE RACCONTATE DAI PROTAGONISTI - Regia di Stefano Calanchi
22,30 TG3
22,40 TEATRO ACROBATI
22,45 I SEI GIORNI DI VIBO VALENZIA - Regia di Marcello Bruno

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 8, 10, 10, 12, 17, 19, 21, circa, 23, 6: Risveglio musicale; 6,30: Il tempo in discoteca; 7,40: Musica per un giorno di festa; 9,30: Messa; 10,30: Croce e delizia; 11: Rally; 11,50: La mia voce per la tua domenica; 12,30-14,30: Carta bianca; 13,15: E le stelle non stanno a guardare; 14: Radiouno jazz attualità '80; 15,20: Tutto il calcio minuto per minuto; 16,30: GRI-Sport tutto base; 19,30: Music break; 20,15: « Maria Stuarda » musica di G. Donizetti - Dirige A. Ceccato; 22,45: Fante ascolto; 23,15: In diretta da Radiouno, la telefonata.
anteprima sport; 12,15: Le mille canzoni; 12,45: Hit parade 2; 13,41: Sound track; 14: Trasmissioni regionali; 14,30-16,30: Domenica sport; 15,30-17,15-18,32: « Domani con noi »; 19,50: Il pescatore di perie; 20,50: Un po' di Swing con B. Goodman; 21: 30: Nottepop; 22,50: Buonnotte Europa.
Radio 3
GIORNALE RADIO: 6,45, 7,25, 8,45, 11,45, 12,45, 19,10, 20,45, 22,55, 6: Quotidiana radiotelevisiva; 6,55-8,30-10,30: Il concerto del mattino; 7,30: Interpelle ascolto; 8,15: « Domani con noi »; 12: Antologia di interpreti; 13: Ricordi Johnson; 14: Le ballate dell'antefatto; 15,30: Suono - L'ascolto e l'elettronico in musica; 16 e 20: Il passato da salvare; 17: « L'enfance du Christ » di E. Bertoni; 19: « Via dalle false indagini »; 20: « Franco alle otto »; 21: Dalla sala del conservatorio G. Verdi di Milano: direttore: G. Galdoni; 22: « Sabato e domenica »; 23: « Oggi e la settimana »; 23,15: « Saverio Casaleoni: musiche di Madonna, Bach e Mozart »; 23: Il Jan.



o BELLUNO o BERGAMO o BOLOGNA o BRESCIA o CONEGLIANO o MESTRE o MILANO o PADOVA o PIACENZA o PORDENONE o ROZZANO o SCHIO o TORINO o TREVISO o TRIESTE o UDINE o VERONA o VICENZA

olio semi vari 760 lt. 1 lire

2 lattine olio girasole topazio 2090 lt. 1 lire

olio oliva 2 mondi 1990 lt. 1 lire

riso victoria maratelli 1190 gr. 1900 lire

tonno insuperabile 1090 gr. 170 lire

pomodori pelati sud 310 gr. 800 lire

emmental svizzero 489 etto lire

philadelphia kraft 325 gr. 62,5 lire

pasta semola gazzola 630 kg. 1 lire

pomodori pelati arrigoni 270 gr. 400 lire

nutella vasetto famiglia 1830 gr. 471 lire

caffè sao 1380 sachetto gr. 200 lire

mostarda boschetti 1340 boschetti gr. 700 lire

10 starlette 795 gr. 190 lire

grana vernengo 699 etto lire

caffè hag 2340 lattine gr. 200 lire

merlot . tocai del veneto 990+ cl. 150 lire

ava lavatrice 6950 fusto gr. 5500 lire

vim liquido risparmio 1280 cc. 800 lire

Grappa Piave Riserva Oro...



...e Enzo Tortora a casa tua

Vuoi invitarmi? Telefonami allo 02.8533... e ti regalerò subito una bottiglia di Amaro del Piave.



Dal 15 ottobre al 15 dicembre (dal lunedì al venerdì, dalle 18 alle 19) potrai telefonarmi: parleremo di Grappa Piave Riserva Oro, perciò ti converrà acquistarla e tenerla a portata di mano. Poi, se vorrai, potrai invitarmi a casa tua. Ogni quindici giorni sarà scelto un nominativo tra tutti coloro che mi avranno invitato, ed io sarò felice di accogliere veramente di cuore un invito fatto col cuore. A tutti coloro che mi chiameranno, per ricambiare la cortesia, farò un dono: una bottiglia di Amaro del Piave, l'amaro italiano - (a proposito se ancora non lo hai assaggiato ti consiglio di farlo).

E in più, tutti parteciperanno all'estrazione finale di bellissimi premi:

5 TV color Germanvox

10 splendidi gioielli "Cuori d'Oro"



Quando l'invito è fatto col cuore, si risponde col cuore.

Grappa Piave Riserva Oro